

14 febbraio 2010 n° 20

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

LC 19,1-10

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "E' andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

COMMENTO

Ci sono dei fatti della vita di Gesù, raccontati nel Vangelo, che ci sembra vogliano farci provare lo stupore di essere sollevati dall'amore di Dio infinito, che quando incrocia la nostra vita apre davvero l'infinita bellezza del suo cuore. Noi siamo abituati nella nostra vita quotidiana, di uomini impastati di fango, a guardare in basso e quindi riempirci gli occhi dei tanti schizzi di fango che ci imbrattano, al punto a volte di accecarci e non vedere più l'amore. E ci assale l'amarezza della nostra miseria, fino a renderci increduli che qualcuno possa alzare lo sguardo colmo di pietà per noi, uno sguardo capace di fare scomparire gli schizzi di fango e ridarci la bellezza che siamo chiamati a gustare come figli di Dio. Gesù era entrato in Gerico, il Vangelo descrive il suo passaggio come un corteo che suscita subito interesse; un corteo solitamente composto di povera gente che seguivano il Messia attendendo forse da Lui miracoli e quella giustizia o libertà sempre negata. Il rumore di quell'insolito corteo raggiunge "un uomo ricco e capo dei pubblicani", che per la gente di allora era davvero il colmo dei peccatori, se non altro per il furto che traeva dalle imposte: uno strozzino che dissanguava la povera gente. In un simile uomo, poteva mai sorgere il desiderio anche solo di "vedere Gesù"? Ma Dio non chiude mai

le porte del suo cuore a nessun uomo e "ispira" a Zaccheo una voglia grande di "vedere Gesù", senza domandarsi come sarebbe andato a finire questo incontro. Egli "cercava di vedere Gesù", ma non gli riusciva, perché era piccolo di statura e la moltitudine dei discepoli gli nasconde il Gesù che lui cercava di vedere. Allora Zaccheo corse avanti e salì su un sicomoro, un albero che ha rami bassi facilmente scalabili, perché doveva passare di là" E qui avviene l'incredibile che sfugge ad ogni nostro ragionamento e li supera tutti, trasferendoli nella sfera del divino, dove uomini ed eventi hanno un altro corso. Era stato del resto la Grazia che aveva inconsapevolmente spinto Zaccheo a correre a vedere Gesù. E, "Quando Zaccheo giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Avrebbe potuto Zaccheo rispondere picche come a dire: Ma che vuoi da me? E perché anziché essere io ad invitarti sei tu che ti inviti?. Forse non sai chi sono io. Ma Zaccheo oramai era stato catturato dalla Grazia e dall'amore ed era disposto a tutto, anche alle critiche dei presenti che mormorano "Gesù è andato ad alloggiare da un peccatore". "Zaccheo scese subito e lo accolse pieno di gioia". E alzatosi immediatamente confessa davanti a tutti la piena conversione; Gesù aveva fatto di lui un altro uomo, non più tronfio delle sue ricchezze e neppure capo dei peccatori. Ed ecco la piena conversione: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituirò quattro volte tanto".". Ha fatto tutto da sé, Gesù gli ha chiesto solo ospitalità. La legge ebraica chiedeva di erogare appena un quinto in carità per i poveri e nelle restituzioni chiedeva al massimo il venti per cento di interessi. Zaccheo dona senza calcoli, con estrema generosità. E' pronta la risposta di Gesù: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa". Sembrerà strano che non richieda a Zaccheo di dare tutto ai poveri come ha fatto col notevole ricco poco prima. Evidentemente Dio non chiede a tutti le stesse cose, come un esattore inflessibile. Chiede a tutti distacco, generosità, apertura di cuore e condivisione, ma a ciascuno secondo le sue possibilità. Così Gesù enuncia lo scopo centrale della sua missione valida tutti i tempi: Egli è venuto a cercare i peccatori per portarli a conversione. La sua più grande gioia è trovarci e condividere con noi la sua calda amicizia. Ospite nella nostra casa del cuore, in attesa di essere noi suoi ospiti in cielo. Zaccheo da maledetto diventa un esempio per noi. Questi sono i miracoli di Dio.